Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

FAZIOSITA' POLITICA CONTRO GLI INTERESSI DEGLI SPORTIVI

Nuovamente sciolta la sezione cacciatori

E' questo il terzo provvedimento di scioglimento disposto dall'avvocato Guerriero — Gli altri erano stati revocati dalla Federazione nazionale

Per la terza volta l'avvocato Italo Guerriero, commissario straordinario presso la sezione provinciale della caccia della nostra città, ha sciolto il Consiglio direttivo della sezione comunale cacciatori di Roma. Per ben tre volte, nel giro di pochi mesi, l'avvocato Guerriero si è alzato la mattina e, mentre si radeva la barba, si è detto: - Oggi scioglo il consiglio direttivo della sezione cacciatori di Roma -

La prima volta che questa decisione repentina venne attuata, il consiglio direttivo della sezione comunale presentò motivato ricorso alla Federazione nazionale della caccia, dimostrando ampiamente che le drastiche pensate dell'avvocato Guerriero non avevano il benché minimo appiglio per poter stare in piedi. La Federazione della caccia, vista e considerata attentamente la cosa (si trattava comunque di una decisione presa da un commissario straordinario), decise giustamente che l'avvocato Guerriero aveva torto, torto marcio e che perciò il provvedimento di scioglimento del direttivo comunale doveva venire revocato (Da notare che precedentemente, anche il rappresentante regionale dottor Cercelletta aveva scelto d'imperio il direttivo, per vedersi respinta la decisione dalla Federazione della caccia)

Chiunque, a questo punto, anche se commissario straordinario, si sarebbe messo l'animo in pace e sarebbe tornato a più miti consigli. Si sarebbe accontentato della sua carica (remunerata a 80 mila lire al mese) e avrebbe cercato di giungere ad un accordo con il sopraggiunto direttivo comunale. Ma l'avvocato Guerriero ha pensa diversamente. Scottato dalle precedenti esperienze, è partito lancia in resta, per la seconda volta, contro il direttivo comunale imponendo lo scioglimento. Stavolta però la operazione doveva essere stata così grossolanamente condotta che lo stesso avvocato Guerriero ha dovuto rimangiarsi il provvedimento. Ed ora siamo al terzo scioglimento, sull'onda di una incredibile motivazione.

Prima di entrare nel merito di questa nuova mossa, vale la pena cercare di capire le ragioni dell'accanimento che l'avvocato Guerriero ha dimostrato e continua a dimostrare, malgrado le sconfitte, contro il direttivo comunale di caccia. C'è chi sostiene esistono due le cause di questa persecuzione: la prima consiste nel fatto che l'avvocato Guerriero considera gli iscritti alla Federazione della caccia distinti in due categorie: i cacciatori e i comunisti. Questi ultimi, anche se regolarmente soci della sezione comunale, anche se in possesso della necessaria licenza di caccia, anche se proprietari di un finissimo « Holland-Holland » calibro 12, per l'avvocato Guerriero non sono degni di figurare negli organi direttivi della sezione comunale. Si narra che quando venne nominato commissario straordinario, confidò ad un amico che « avrebbe ripulito la sezione comunale - Dai comunisti, s'intende. Appena messo sul trono, ha messo in atto la sua politica che, finora, è stata rintuzzata dalla Federazione della caccia dato che, in quella Federazione, si iscrive sopratutto gente che ha la passione della caccia.

Pure esclusa ultima causa degli attacchi alla fiorente sezione cacciatori. Comunque, per comprendere l'assurdità della serie di « ukase » dell'avvocato Guerriero, basti quanto abbiamo detto.

E veniamo alla mossa finale, lo « scacco al re » del tenace avvocato. Il CONI, dal quale dipende la Federazione della caccia, deliberò nel 1953 sulla eleggibilità alle cariche sportive, invitando i presidenti delle varie federazioni e dei competenti organi federali a rendere definitive, adottando delle eccezioni particolari delle loro Federazioni, le norme sulla eleggibilità alle cariche sociali. Ad esempio il CONI ha deliberato che una delle eccezioni per poter ricoprire una carica deve essere quella di avere il certificato penale in bianco. La Federazione della caccia, adattando questa norma alle sue esigenze particolari, ha deciso, nell'ambito del proprio statuto, che gli eletti devono essere esenti da condanne per reati intenzionali.

L'avvocato Guerriero, a furia di cercare, ha scoperto che tre consiglieri dei nove rimasti in carica nel direttivo comunale erano stati condannati: due per contravvenzioni e uno durante la guerra.

La scoperta ha riempito l'avvocato Guerriero di soddisfazione. Costoro, s'è detto frecciandosi le mani soddisfatto, non sono eleggibili a norma di statuto; ergo, i consiglieri rimasti in carica scendono a sei, gli eletti originariamente sono 17, perciò il consiglio viene a trovare nella impossibilità numerica di deliberare. Conseguenza: lo scioglo, e stavolta nessuno mi costringerà a rimangiare il provvedimento. Detto e fatto: dai ciclostili della sezione provinciale della caccia escono i nuovi editti di scioglimento che vengono immediatamente diffusi, precisando che i consiglieri, sono colpiti da precedenti penali - per delitto -. Senonchè questi tre consiglieri, data la natura dei reati loro commessi, hanno godito del beneficio della condizionale ed hanno il certificato penale bianco, come ovviamente l'CONI. Sono contento che sono completamente esenti da condanne per reati intenzionali, come richiesto dall'articolo 11 dello statuto della Federazione della caccia.

Contro questo nuovo provvedimento, si sarà con tutta probabilità un nuovo ricorso del consiglio comunale della sezione cacciatori, composto di gente che pensa solo a fare gli interessi dei 40 mila iscritti, malgrado l'azione tecnica dell'avvocato Guerriero. E, qualunque cosa succeda per la terza volta il direttivo, ha nominato il conte Eugenio Zaccarino commissario straordinario.

Al punto in cui sono le cose, la Federazione della caccia, possiamo non solo augurarsi di esporre il proprio punto di vista in questa faccenda.

CONTRO LA CRISI DEGLI ALLOGGI POPOLARI

Iniziativa delle Consulte per risanare le borgate

Una petizione popolare per chiedere uno stanziamento straordinario sarà presentata alla Camera e al Senato

Una petizione popolare rivolta alla Camera e al Senato per chiedere lo stanziamento di 20 miliardi di lire da inserirsi nella legge 640 per la costruzione nella nostra città di 60 mila vani per eliminare le vecchie borgate, borghetti e campi e centri di raccolta e per dare una casa civile a migliaia di lavoratori e stata lanciata dalle Consulte Popolari e dall'Associazione Romana per la Casa.

L'iniziativa è scaturita dal convegno dei comitati per la casa svoltosi alcuni giorni fa. I partecipanti, al convegno, dopo aver sottolineato il continuo aggravarsi della crisi degli alloggi nella nostra città per la carenza delle costruzioni popolari, e la insufficienza degli stanziamenti a disposizione dei vari enti, hanno rilevato la necessità che siano adottati provvedimenti di carattere straordinario per cancellare dal volto di Roma le vergognose e malsane zone delle baracche e delle borgate.

Allo scopo di sostenere questa iniziativa con l'adesione dell'opinione pubblica, il Centro delle Consulte e l'Associazione Romana per la Casa hanno invitato tutti i cittadini a sottoscrivere e a far sottoscrivere la petizione affinchè la richiesta venga seriamente discussa e approvata dal Parlamento.

Lavoro alla Stacchini ma per dieci giorni

Secondo l'Agenzia « Italia » il lavoro al polverificio « Stacchini » di Bagni di Tivoli riprenderà questa mattina per la maggior parte degli operai. Si tratterebbe però di una ripresa temporanea della durata di poco più di dieci giorni per l'approvvigionamento e la consegna di una commessa. La società commissionatrice avrebbe adottato infatti ad anticipare il debito per la ripresa del lavoro.

PER FAR FRONTE ALLA PERSISTENTE RECRUDESCENZA DELLA POLIO

La Provincia decide l'acquisto di altre 10.000 dosi di vaccino

Ieri altri 4 casi a Roma e 5 nei comuni della provincia - Due decessi - L'esigenza di una organizzazione permanente della vaccinazione - Iniziativa dell'ENPALS per i figli dei lavoratori dello spettacolo

L'endemia poliomielitica, nonostante l'ottimismo assoluto di alcune autorità sanitarie, si mantiene ancora a un ritmo costante. Il bollettino diffuso ieri dall'ufficio del Medico provinciale reca che i casi di poliomielite denunciati l'8 ottobre sono 9, dei quali ancora 1 a Roma e 5 negli altri comuni della provincia. Un caso è stato verificato a Civitavecchia, uno a Guidonia, uno ad Anticoli e ancora due a Tivoli, dove l'andamento della polio ha assunto un carattere assai vicino all'epidemia. Due dei nove casi denunciati hanno avuto esito letale: uno a Roma e uno nel paese di Anticoli.

Questi dati sono evidentemente preoccupanti, giacchè non solo confermano l'esistenza nel centro della provincia di alcuni focolai epidemici, ma perchè, più in generale, denunciano il carattere costante di una morbilità eccezionale rispetto alla media degli ultimi anni.

Circa la disponibilità di vaccino, se si accettuano le cifre nazionali diffuse dal ministro Monaldi, non si conosce nulla di particolare. Si può tuttavia dire che nelle farmacie, da ieri, il vaccino è ricomparso. Alcune farmacie hanno esposto anche cartelli in cui si annuncia la vendita del vaccino Salk di produzione anche italiana.

Il problema ancora prevalente è quello di un'attuazione su larga scala della vaccinazione dei bambini che hanno un'età superiore ai sei mesi. Fino a quell'età, il siero materno conferisce al nascituro un certo grado di immunità trasmesso dalla madre (un grado di immunità che può risultare più elevato se la madre gestante si è sottoposta in precedenza alla pratica vaccinale). La questione più seria rimane tuttavia quella della vaccinazione organizzata e coordinata su larga scala da parte degli enti locali (comuni, provincie). A Roma, i sei centri di vaccinazione aperti dal comune sono pochi, soprattutto per far fronte a una situazione di emergenza come è quella che si presenta quest'anno. Rimane poi il problema di una organizzazione permanente della vaccinazione antipoliomielitica, alla quale è augurabile che il comune pensi fin da oggi.

E' ormai accertato, secondo quanto ha insegnato l'esperienza internazionale, che la vaccinazione su larga scala produce effetti confortanti sull'infanzia. Tale è il caso degli Stati Uniti e di altri paesi del mondo. Su scala ridotta, assai limitata e anche interessante per quanto riguarda il nostro Paese, l'esperienza del comune di Prato, dove l'altr'anno la vaccinazione fu praticata a quasi tutti i bambini e dove quest'anno (forse non per un evento fortuito) non è stato registrato alcun caso di polio. Questa esperienza è interessante anche perchè la vaccinazione praticata l'anno scorso a Prato è stata attuata mediante un accurato coordinamento di cui si è resa promotrice l'Amministrazione provinciale democratica diretta dal compagno Fabiani.

L'esigenza di misure organiche, non di emergenza e casuali, per la vaccinazione su larga scala, è tanto più avvertita in quanto è noto che la immunità conferita dalla vaccinazione è limitata ad un periodo non molto lungo. Per uscire dall'età più soggetta, se ne deduce evidentemente che il bambino deve essere sottoposto a più pratiche vaccinali. Senza contare poi la necessità permanente di sottoporre a vaccinazione i nuovi nati di ogni anno.

Apprezzabile, in questo quadro ancora preoccupante, è la iniziativa presa dall'Amministrazione provinciale di Roma. Il compagno socialista Bruno, presidente della Provincia, ha presieduto ieri mattina a palazzo Valentini una riunione che si è svolta con la partecipazione del rappresentante del medico provinciale, dottor Piccoli, del vice-direttore dei servizi sanitari della Federazione provinciale dell'ONMI, dottor Marangoni, del segretario della Provincia dottor Mocci, e del Capo di Gabinetto dottor Ingrao. In questa riunione è stato esaminato un programma proposto dalla Provincia per la profilassi contro la poliomielite. Data la situazione riguardante l'approvvigionamento del vaccino antipolio, il presidente ha assicurato che la amministrazione — in via integrativa dei provvedimenti già adottati — in aggiunta alle diecimila dosi di vaccino già acquistate e poste a disposizione dell'ufficio del Medico provinciale, provvederà all'acquisto di un altro quantitativo di diecimila dosi, che sarà parimenti messo a disposizione del Medico provinciale per la vaccinazione volontaria gratuita della popolazione infantile.

Dal canto suo, la Federazione provinciale dell'ONMI mette a disposizione le sue Case della madre e del bambino dislocate nel territorio della provincia ed i propri consultori pediatrici per le operazioni di vaccinazione.

Tra le iniziative degli enti mutualistici è da segnalare che il Comitato esecutivo dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS) ha deliberato di porre a carico dell'ente l'onere della vaccinazione antipoliomielitica a favore dei figli dei lavoratori dello spettacolo.

Nei prossimi giorni, ad avvenuta ricezione del vaccino, la necessaria opera di profilassi sarà prestata gratuitamente ai bambini, fino ai 12 anni di età, nel poliambulatorio dell'ente (via Tagliamento n. 29 - tel. 348.454, 847.013) presso il quale gli assicurati ENPALS debbono prenotarsi fin da ora, di persona o telefonicamente.

NUOVA FASE DELL'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DI MARIA MARTIRANO

Il capo della Squadra mobile è a Milano per indagare sul "giallo„ di via Monaci

Il dott. Guarino, che è accompagnato dal dirigente la Sezione omicidi, starebbe controllando gli alibi di alcuni testimoni - Le lettere anonime - Una puntata anche a Genova - Colloqui con il dott. Zamparelli

All'alba di ieri, in gran segreto, il capo della Squadra mobile dottor Guarino e il dirigente la Sezione omicidi dottor Macera sono partiti per Milano, dove già da alcuni giorni si trovano i commissari Capasso e Scirè.

La « missione » dei due funzionari rappresenta una nuova fase dell'inchiesta sull'assassinio di Maria Martirano, che alcuni giorni or sono si era avviata decisamente verso l'archiviazione, e negli ambienti di piazza Nicosia è considerata come l'ultima carta giocata dagli investigatori prima di arrendersi alla criminale abulia del misterioso omicida. D'altra parte, questo nuovo, precipitoso viaggio nel capoluogo lombardo viene messo in relazione con alcune anonime missive giunte nelle ultime ore al questore: una di esse avrebbe fornito alla polizia un elemento di eccezionale interesse, ma naturalmente ancora necessario di conferma.

Per restare nel tema, una cartolina senza firma è giunta ieri anche alla nostra redazione: non riteniamo tuttavia opportuno pubblicarne il contenuto, sia perchè, con quelle poche righe vergate in stampatello e in maniera enigmatica, l'ignoto scrivente avanza precisi sospetti su una ben determinata persona, sia per non intralciare il delicato lavoro degli inquirenti nel caso che l'informazione fornita si rivelasse esatta alla luce delle prove.

Guarino e Macera sono giunti a Milano nella mattinata vi si tratterranno forse un paio di giorni e quindi, a quanto sembra prima di rientrare in sede faranno una puntata anche a Genova, dove Maria Martirano trascorse un breve periodo di villeggiatura prima di essere uccisa.

Ed ecco le informazioni trasmessoci dalla nostra redazione sulla prima giornata milanese dei due funzionari: « L'improvviso viaggio a Milano del dirigente la Squadra Mobile dottor Guarino e del capo della Sezione omicidi, dottor Macera ha fatto ritenere ieri mattina in cronisti che l'ora decisiva per la soluzione del « giallo » di via Monaci fosse scoccata. Subito dopo l'arrivo dei due investigatori giunti alla stazione centrale alle 8,30, si era parlato infatti di una importantissima svolta nelle indagini e perfino di fermi che sarebbero stati effettuati a tamburo battente. Ma, alle 20 di sera, tutto si è ridimensionato: a meno che una improvvisa dichiarazione non provochi l'attesissimo colpo di scena, tutto si ridurrebbe ad una visita effettuata dal dottor Guarino, funzionario assai scrupoloso, per controllare il lavoro svolto a Milano dai due suoi funzionari, Scirè e Capasso. In particolare, si tratterebbe di accertare la consistenza degli alibi forniti a suo tempo da alcuni indiziati milanesi. Alle 11, il capo della Mobile è uscito dall'edificio della Questura di via Fatebenefratelli a bordo della « 1400 » avana del dottor Zamparelli, il capo della Squadra mobile milanese. Il funzionario romano è rientrato in ufficio alle 17 e, dopo un breve colloquio con il collega, è ripartito sempre in auto alle 19. Interrogato dai giornalisti, il dottor Zamparelli ha escluso che per il momento siano in vista dei « fermi » e non ha voluto dire una sola parola sulle ragioni che hanno portato a Milano Guarino. Tutto quanto abbiamo letto è stato appreso attraverso una serie di indiscrezioni, raccolte dai cronisti negli uffici di via Fatebenefratelli ».

Furioso incendio a Sant'Oreste

Un violento incendio si è sviluppato nella giornata di ieri in un fienile situato in località Fio e, nell'agro di Sant'Oreste. Il fuoco ha distrutto 600 quintali di fieno 400 quintali di paglia e un barcone di legno, anche esso colmo di foraggio: il tutto di proprietà del signor Americo Antonelli di 54 anni, abitante a Civitella San Paolo.

I danni, parzialmente coperti da assicurazione, ammontano a oltre un milione e 600 mila lire.

Il cadavere d'un uomo ripescato nel Tevere

Ieri mattina, tra ponte Mattonti e ponte Marconi, il cadavere di un uomo è affiorato sulle acque del Tevere.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e la Polizia fluviale. Il corpo è stato ripescato e, dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale.

La salma, secondo quanto è risultato dalle prime, sommarie costatazioni, sarebbe rimasta in acqua per un periodo di circa sette od otto giorni. Lo sconosciuto appare vestito in modo dimesso e dimostra un'apparente età di sessanta anni.

Proseguono le indagini per giungere all'identificazione del poveretto.

Svaligiato un bar in via della Cicala

Alle ore 10 dell'altra mattina, ignoti ladri hanno rubato, nel bar del signor Angelo Bagnoni in via della Cicala 7, una ghiacciaia e stoviglie per mezzo milione di lire. Le indagini sono in corso.

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO

Alcune lastre di vetro schiacciano un operaio

Un ferroviere ha un piede stritolato da uno scambio elettrico alla « Roma smistamento »

Un altro grave infortunio, nel corso del quale un operaio ha perso la vita, è avvenuto ieri all'interno della vetreria Landa, sita in via della Concordia 46. Due lavoratori, Angelo Cavalli e Raffaele Ricci, sono stati improvvisamente investiti dalla caduta di alcune lastre di vetro le quali sono precipitate dall'alto di alcuni scaffali. Sono stati entrambi ricoverati all'ospedale di San Giovanni, ove il Cavalli, dopo alcune ore, ha cessato di vivere.

* * *

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina alla Stazione « Roma Smistamento ». Un operaio ha avuto un piede stritolato dal treno ed è stato ricoverato in gravi condizioni al Policlinico. Si tratta del manovratore Severino Mainardi di 35 anni, abitante in via dei Sabelli 127.

Il Mainardi pilotava un locomotore addetto alla manovra di smistamento dei carri merci e doveva agganciare alcuni vagoni per poi trainarli su un altro binario. Egli però, ad un certo punto, per il mancato funzionamento di uno scambio, ha dovuto arrestare la macchina ed è sceso a terra per eseguire a mano la manovra.

Il pilota aveva già afferrato la leva che comanda lo scambio meccanico quando quello automatico, che è azionato elettricamente dalla cabina della stazione, è improvvisamente scattato serrandogli il piede destro tra due rotaie e stritolandoglielo.

Con un grido di dolore il poveretto si è abbattuto privo di sensi a terra ed è stato subito soccorso da altri ferrovieri, i quali, dopo avergli alla meglio tamponato l'orribile ferita, hanno richiesto l'intervento di un'autoambulanza della Croce Rossa.

Con questo mezzo, il Mainardi è stato trasportato al Policlinico. Qui è stato sottoposto immediatamente ad uno intervento chirurgico per l'amputazione del piede. Come abbiamo detto, le sue condizioni sono gravi.

L'Amministrazione delle FF.SS. e la polizia hanno aperto un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Muore durante una causa l'avv. Vincenzo Lombardi

Cordoglio per la perdita dell'esponente socialista - Si è accasciato mentre pronunciava un'arringa in Cassazione

Mentre parlava in Cassazione, si è spento ieri improvvisamente l'avv. Vincenzo Lombardi. Egli aveva chiesto al presidente della Corte un attimo di sospensione per riposarsi. Mentre, infatti, il caro Vincenzo Lombardi si è accasciato sul tavolo, perdendo i sensi. Quindi legale dell'Atac, egli stava parlando in difesa di un tramviere.

Chiamato immediatamente, il medico della Procura generale non ha potuto che constatarne la morte. Sullo stesso tavolo, sul quale il valente legale si era abbattuto, è stato disteso il suo corpo. Per l'autoambulanza della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza Vincenza Lombardi: è stato trasportato nella sua abitazione.

Strazianti sono stati le lamentazioni e il cordoglio dei congiunti: la moglie signora Flora Giraldi Lombardi, i figli avvocati Nicola e Giovanni.

I funerali si svolgeranno domattina, venerdì, alle ore 8, partendo dalla casa dell'Estinto via Vittorio Colonna 18. La cerimonia funebre sarà celebrata nella chiesa del Santo Cuore Lanzo-Levante Prati.

Vincenzo Lombardi era nato nel 1896 a Catanzaro. Suo padre, Nicola, dette vita nella regione calabrese alla prima organizzazione socialista, eletto alla Camera per più legislature.

Vincenzo Lombardi fu allievo del padre coraggioso e valente. Laureato in filosofia e in giurisprudenza, scorse come insegnante. Dopo il colpo di stato fascista, si è impedito di prosegui re nell'insegnamento della filosofia.

Trasferitosi a Roma, Vincenzo Lombardi, ma è la carriera forense. Socialista, nella sua vita, stima e considerazione profonde, per le capacità professionali e per la sua grande onestà. Fu consigliere comunale e provinciale per il Partito socialista a Roma. Dalla precaria salute, fu costretto a ritirarsi dalla vita politica attiva, pur rimanendo un fervente e generoso sostenitore del suo Partito.

Ai familiari dell'Estinto giungano le nostre più sentite espressioni di cordoglio per l'irreparabile perdita.

Trasferiti a San Giovanni alcuni uffici del Provveditorato agli studi

Il provveditore agli studi informa che da domani 10 ottobre prossimo i dipendenti uffici di segreteria, dello stato giuridico dei presidi e dei professori, il ruolo dell'istruzione media non governativa e dell'educazione fisica saranno trasferiti nei nuovi locali di via dei Lateranensi n. 98 (S. Giovanni), ove i pubblici potranno accedere nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

Dalla stessa data, gli uffici di segreteria del Provveditorato non funzioneranno più alcun servizio del Provveditorato. Nella sede centrale di via Pietro Amedeo 42 continueranno a funzionare, oltre all'ufficio del provveditore agli studi, quelli relativi all'istruzione elementare e all'istruzione secondaria.

Spara su un funzionario che non conosce ed è bloccato da un fattorino dell'ATAC

Si tratta di un messaggero postale in aspettativa — Intendeva sollecitare un'inchiesta a suo carico — Denunciato per mancato omicidio

Alle 13.45 di ieri, il signor Angelo Giarletta, ispettore superiore centrale del ministero delle Poste e Telegrafi, abitante in via Principe Amedeo 85 A, è stato fatto segno, mentre saliva sulla propria « 600 » in sosta in via Caffaro, ad un colpo di pistola che ha mandato in frantumi i cristalli della sua automobile.

In un primo tempo, il funzionario non ha avuto modo di rendersi conto di quel che stava accadendo. Sono stati il fattorino e l'autista di un autobus dell'ATAC in servizio sulla linea 91 che hanno scorto il mancato omicida proprio mentre esplodeva il proiettile contro la macchina del Giarletta. L'uomo che ha sparato è stato poi fermato ed individuato per tale Giovanni Noriello di 45 anni, messaggero postale in aspettativa, abitante in via delle Fiamme Gialle 14 ad Ostia. Come abbiamo già detto il Noriello è stato bloccato e poi consegnato agli agenti del P.S. dal fattorino dell'ATAC Fernando Galli, abitante in via Monteverde 11, e dall'autista della stessa azienda Remo D'Arcangeli.

Successivamente, è stato accertato che il Noriello non conosce nè ha mai conosciuto il Giarletta. Egli avrebbe sparato contro il funzionario soltanto perchè da molto tempo aveva chiesto che fosse aperta una inchiesta su alcune dicerie a suo carico, senza che nessuno sino ad ora avesse ancora accolto la sua richiesta.

Nel rincorrere il Noriello, il fattorino Carli è caduto ed è stato medicato al vicino centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Il Giarletta, curato presso lo stesso Centro, se l'è cavata con alcune piccole ferite, provocate dai frammenti di vetro: al labbro superiore e dietro un orecchio. Ne avrà per tre giorni. Il colpo contro il funzionario è stato esploso con una pistola a tamburo nella quale erano contenuti sei proiettili. Come già detto, solo uno di essi è stato sparato. Il Noriello è stato immediatamente denunciato per tentato omicidio.

Manifesto del Comune per la profilassi della rabbia

Il Sindaco, in seguito ad un altro caso di rabbia canina verificatosi nel territorio del Comune il 5 settembre scorso — ha ricordato, con apposito manifesto, i doveri che incombono ai proprietari di cani.

I cani possono circolare solo se muniti di museruola, anche se condotti al guinzaglio; i cani, che, per condizioni fisiche o patologiche speciali, non li possono tollerare, sono esenti da tale obbligo, ma debbono risultare vaccinati contro la rabbia.

I cani non accompagnati e sprovvisti di museruola vengono senz'altro catturati e, anche se vaccinati, correranno il rischio di essere soppressi, se i proprietari non si presenteranno, entro i tre giorni successivi alla cattura, per il riscatto e la presentazione del certificato di vaccinazione.

Si ricordi ancora che, possessori sono tenuti a segnalare immediatamente all'Autorità Comunale l'eventuale fuga di propri cani e la eventuale comparsa in essi di qualsiasi sintomo che possa far sospettare l'inizio della rabbia.

La legge speciale ripresentata al Senato

I senatori Moro, Tupini, Angelo De Luca, Angelini, Cingolani, Corbellini, Gerini, Menghi, Domenico Romano, Battista, Cerica, Maria, e Bonadies hanno presentato al Senato il disegno di legge contenente provvedimenti speciali per la Capitale nel testo già elaborato dalla commissione speciale e decaduto con la fine della legislatura.

Pronta reazione ad un sopruso dei ferrovieri di San Lorenzo

Proclamato per martedì uno sciopero alla S.A.V.

Un grave sopruso, subito intuizato con energia da oltre 350 operai e manovali del deposito delle Ferrovie dello Stato di San Lorenzo, è stato messo in atto da un capo reparto.

I 350 operai e manovali del Deposito sono scesi in sciopero per un'ora allo scopo di riaffermare i loro diritti sindacali e le prerogative della Commissione interna, e per protestare contro il sopruso commesso. L'agitazione dei lavoratori è avvenuta a seguito di un episodio avvenuto nei giorni scorsi: un operaio si infortunò al suo posto di lavoro e quando fu trasportato al pronto soccorso dell'impianto il medico di servizio non era presente. Tenuto conto di questo fatto, la Commissione interna nella giornata di lunedì faceva rilevare al dirigente dell'impianto l'assenza del medico dal suo posto, cosa, questa, evidentemente irregolare. Il capo reparto ing. Spregna, anzichè richiamare il sanitario, ha invece diffidato il membro di Commissione interna perchè aveva abbandonato il servizio per controllare la presenza del medico.

Nella prossima settimana, e precisamente martedì, avrà luogo uno sciopero del personale della SAV, l'azienda che ha in appalto alcune linee automobilistiche urbane della STEFER. Una questione che sembrava ormai chiusa, con l'accordo sottoscritto nei giorni scorsi, torna invece a riaprirsi e sempre per gli stessi motivi: la SAV prende impegni e poi immancabilmente cerca di eluderli all'atto pratico. Ormai questa società ha fatto fin troppo i comodi propri e sembra impossibile che la STEFER — non sappiamo per quali ragioni — continui a presenziare e sottoscrivere accordi insieme alla SAV quando poi questa ditta non li applica. La decisione dello sciopero è stata unanimamente decisa dalle organizzazioni sindacali di categoria.

In un comunicato, i sindacati fanno presente che la SAV sta dando una interpretazione errata all'accordo in via di applicazione. A questo proposito le organizzazioni sindacali hanno inviato alla SAV una lettera con la quale la riformano di aver proclamato uno sciopero per martedì e che sarà revocato soltanto se l'azienda riconoscerà per intiero, nella sua giusta luce, l'accordo sottoscritto e in particolare: 1) che la applicazione dell'accordo ANAC riguarda tutto il personale e cioè: viaggiante, impiegatizio e di garage, e non soltanto quello viaggiante.

RICORDO DI LAMBERTO CRUDI

Riconoscimento straniero per il Giardino zoologico

Giorni or sono è apparso sulla rivista « Der Zoologische Garten » di Lipsia, a firma del direttore dello Zoo di Roma dott. Francesco Bronzetti, un articolo che rievoca sobriamente ed affettuosamente la figura di Lamberto Crudi, che fu il primo direttore dello Zoo Comunale di Roma.

Il Crudi, che molti appassionati ancora ricordano i lo considerano il vero fondatore dello Zoo Infatti, quando nel 1914 la società privata che aveva fondato lo Zoo quattro anni prima, dichiarò fallimento, l'Amministrazione Comunale, allo scopo di conservare alla popolazione romana un centro di richiamo della scuola e dell'Zoo stesso.

Il nuovo direttore aveva trovato il Giardino con una popolazione di circa mille animali su undici ettari di superficie.

La più grande difficoltà che si dovette affrontare, oltre lo stato deplorevole in cui si trovava il bilancio e le colpe ereditarie, fu l'indifferenza dell'opinione pubblica. Eppure i suoi ostacoli potevano facilmente venire superati. Un anno dopo, infatti, nel 1925, lo Zoo segnò, per la prima volta dalla sua fondazione, un attivo pari a 84 000 lire nel suo bilancio.

Ottenuta una maggiore sicurezza economica, Lamberto Crudi, tra il 1926 ed il 1935, portò la superficie del Giardino a 17 ettari, rinnovò le vecchie installazioni, costruì la casa per le scimmie, realizzò la fontana per pesci, diede il latte ai bambini e portò il numero degli animali a 3500 unità. Fondò anche il Museo Comunale di Zoologia arricchendolo di importantissime collezioni di molluschi, di insetti e incrementò la biblioteca portandola a quasi 6000 volumi.

Furto di 2 mila litri di nafta

Ieri mattina, verso le 10, due ignoti hanno rubato 2 mila litri di nafta da un camion parcheggiato in via Ostiense. Il furto è stato scoperto dal proprietario del camion, Ugo Ciarlanti, che ha sporto denuncia.

Ancora un ferito per la caduta di calcinacci

Ieri mattina, verso le 11, in via Ostiense 131, una lastra di cemento è caduta dal terzo piano di una casa. Ferito lievemente, è stato medicato al Policlinico il muratore Ugo Ciarlanti